

SPETTACOLI

VASCO ROSSI

Prove del tour 2018 a Rimini

■ Sarà Rimini ad ospitare le prove del «Non stop live» di Vasco Rossi, che tra l'1 e il 21 giugno toccherà Torino, Padova, Roma, Bari e Messina, dopo la «data zero» di domenica 27 maggio a Lignano Sabbiadoro. Lo scrive sulla pagina ufficiale Facebook del Blasco la sua portavoce, Tania Sachs, confermando le voci che già circolavano in riviera. Il Komandante è di casa anche al Grand Hotel caro a Fellini: vi ha soggiornato più volte.

CONCERTO RINVIATO IERI SERA

Jovanotti a Bologna il 4 maggio

■ Il concerto di Jovanotti in programma ieri sera all'Unipol Arena di Bologna è rinviato per un edema alle corde vocali del cantante, si recupererà il 4 maggio. A darne notizia sono gli organizzatori di Trident Music, specificando che i biglietti precedentemente acquistati restano validi per lo show. Intanto da giovedì il tour riprenderà regolarmente e sarà al PalaLottomatica di Roma per dieci serate consecutive.

Barbara D'Urso Al timone del Grande Fratello «Ragazzi, sono tornata»

Da stasera su Canale 5 ogni martedì tranne il prossimo per Roma-Liverpool

NICOLETTA TAMBERLICH

■ Barbara D'Urso 15 anni dopo, lei all'epoca attrice, reduce dal successo di fiction tv come Orgoglio e La dottoressa Giò venne chiamata da Pier Silvio Berlusconi che le propose la conduzione del Grande Fratello. Edizione che segnò il passaggio di testimone all'epoca con Daria Bignardi. Barbara, che all'epoca era una scommessa della rete e oggi ne è volto simbolo.

Da oggi, ogni martedì in prima serata su Canale 5, D'Urso torna al timone della trasmissione cult, nella versione tradizionale, che ha segnato un'epoca e che ha condotto per tre edizioni (cosa mai accaduta prima, nel 2004, vinse addirittura contro il Festival di Sanremo). La prossima settimana, però, il GF cederà il passo alla semifinale di Champions League tra Liverpool e Roma, spostandosi in un'altra collocazione da definire. In verità Barbara D'Urso ha sciolto la riserva solo da poche settimane, in tempo per scegliere buona parte dei concorrenti, dal momento che li ospiterà nei suoi programmi pomeridiani. Tra i concorrenti Simone Coccia Colaiuta, noto per essere il fidanzato della senatrice del Pd Stefania Pezzopane; la nuora di Gino Bramieri, Lucia Bramieri Merisio, al centro di una disputa sull'eredità



GRANDE FRATELLO Barbara D'Urso.

del comico; tre «superboni» come li ha ribattezzati la conduttrice, ma con una laurea in tasca; una commessa di Cinecittà, che guardava la casa del Grande Fratello dal balcone di casa sua, a uno sputo dagli studi, fin da piccola, e il «Tazan» rubacuori di Viterbo che sostiene di provenire da una famiglia agiata («per intenderci, mio padre quando ero piccolo la mattina faceva colazione con lo champagne»). Sono 7 dei concorrenti del «Grande Fratello» (altri 7 verranno svelati nella diretta d'esordio). In totale saranno poi 17 i concorrenti che si con-

tenderanno il montepremi finale di 100 mila euro da domani per 8 martedì in prima serata sull'ammiraglia Mediaset, nella quindicesima edizione del reality. Il «corteggiamento», racconta Barbara D'Urso, vestita con tubino nero con ricamata la scritta in strass Ragazzi! (va detto la ragazza napoletana del '58 sfoggia una silhouette strepitosa, con tanto di gambe e braccia palestrate da fare invidia a molte trentenni), «è iniziato a settembre ma io avevo declinato l'invito. Ho due programmi come «Pomeriggio Cinque» e «Domenica Live» che vanno

benissimo e che non ho alcuna intenzione di trascurare e stavo lavorando al progetto di una nuova prima serata, che ho dovuto rimandare. In più i risultati ottenuti all'inizio del 2000 sono irripetibili: è un'era televisiva fa. Quindi all'inizio ho pensato: «Chi me lo fa fare?». Ma il corteggiamento di Pier Silvio Berlusconi è proseguito a lungo. Finché Giorgio Restelli (il direttore delle Risorse Artistiche Mediaset, ndr.), poco più di venti giorni fa, mi ha dato la spinta finale ad accettare». Così la conduttrice (che non prende l'aereo e dunque si sposta solo in treno e in auto) condurrà il programma del pomeriggio da Roma il lunedì e il martedì (è stato allestito uno studio gemello di «Pomeriggio Cinque» proprio a Cinecittà), poi dal mercoledì tornerà a Milano fino alla domenica. A commentare le vicende dei protagonisti saranno Simona Izzo e Cristiano Malgioglio, definiti dalla padrona di casa i nuovi Sandra e Raimondo. Li ho voluti a tutti i costi. Ho fatto delle battaglie per averli». Malgioglio, vincitore morale del GF Vip 2, commenta: «Sono uscito da regina e rientro da imperatrice. Chiedo agli autori di lasciarmi il microfono aperto, ho bisogno di dire quello che vedo e penso non come con Amendola, quando me lo chiudevano». La moglie di Ricky Tognazzi aggiunge: «Più che esprimere opinioni vorrei raccontare le emozioni». Ovviamente, spiega lo storico capo progetto Andrea Palazzo, «con Barbara daremo vita ad un'edizione bizzarra, stravagante e anche spregiudicata».

Rivelazione

Conchita Wurst si confessa: «Sono da anni sieropositivo»



CANTANTE Conchita Wurst.

■ Conchita Wurst rivela ai suoi fan di essere sieropositivo da anni. E spiega di farlo per liberarsi dai ricatti di un ex compagno, che minaccia da tempo di rendere noto il contagio da HIV.

«Non permetto a nessuno di intimidirmi e di condizionarmi in questo modo», sono le parole orgogliose scritte su Instagram, in un outing evitato finora - spiega in un post in cui parla di sé al maschile - anche per non dare problemi alla famiglia.

«Oggi è arrivato il giorno in cui liberarmi per il resto della mia vita da una spada di Damocle: sono sieropositivo da molti anni. Questo, per la dimensione pubblica, in realtà è irrilevante, ma un ex ragazzo mi minaccia di rivelare pubblicamente queste informazioni, e io non darò a nessuno in futuro il diritto di intimidirmi e di influenzare in questo modo la mia vita», afferma il cantante. La drag queen, al secolo Thomas Neuwirth, che nel 2014 ha vinto l'Eurovision Song Contest con la canzone «Rise like a Phoenix», conquistando il pubblico internazionale, racconta anche di essere da tempo in cura: «Da quando conosco la diagnosi sono sotto trattamento medico. E da molti anni, senza interruzione, sotto il limite di rilevabilità, e quindi non nella situazione di trasmettere il virus». Quindi Conchita Wurst spiega di non aver mai rivelato dell'infezione prima d'oggi, per tutelare la famiglia: «Lo ha saputo dal primo giorno e mi ha sostenuto senza riserve. A loro avrei voluto risparmiare l'attenzione per lo status di Hiv del loro figlio, nipote e fratello».

«Coming out è meglio che subire un outing da terzi. Spero di dare coraggio a fare un altro passo contro la stigmatizzazione di coloro che con il loro comportamento, ma senza averne colpa, si infettano», la conclusione di un post in cui si dice fra l'altro «più forte e più libero che mai». E le sue parole riscuotono comprensione fra i fan, che hanno lasciato moltissimi messaggi di sostegno. Anche l'associazione Deutsche Aids Hilfe ha manifestato solidarietà al cantante.

R.S.

R. L. Erme

E' morto ieri il sergente di «Full Metal Jacket»



ATTORE Robert Lee Erme.

■ L'attore Ronald Lee Erme, noto ai più per aver interpretato il brutale sergente maggiore Hartman in Full Metal Jacket, è morto ieri all'età di 74 anni. A dare il triste annuncio è stato via Twitter il suo manager di lunga data, Bill Rogin: «E' con enorme dispiacere che mi duole informarvi che R. Lee Erme («The Gunny») è morto a causa di alcune complicazioni dovute a una polmonite. Mancherà moltissimo a tutti noi».

Oltre che per il suo ruolo più famoso nel capolavoro di Stanley Kubrick del 1987, che gli è valso una nomination al Golden Globe come Miglior attore non protagonista, Erme era conosciuto per aver vestito i panni anche di altre figure autoritarie. E' stato il sindaco Tilmann nel film Mississippi Burning - Le Radici dell'Odio del 1988, il capitano di polizia in Seven del 1995, il capo ufficio Frank Martin in Willard il paranoico del 2003, il sadico sceriffo Hoyt nel remake di Non aprire quella porta diretto da Marcus Nispel e ha prestato la sua voce al Sergente, il comandante dei soldatini verdi di plastica nella saga di Toy Story. Lascia la moglie e quattro figli.

R.S.

Romeo e Giulietta Il dramma in scena con i ferri della commedia dell'arte

Risate a applausi al Teatro di Fontanellato per l'originale rilettura da Shakespeare

MARA PEDRABISSI

■ Il segreto per far sembrare il lavoro un gioco? Averlo appreso col duro lavoro. E' così che i tre bravi interpreti di «Romeo e Giulietta l'amore è saltimbanco» riescono a far passare per una quisquilia alla portata di tutti (letteralmente) l'andare in palcoscenico con il dramma per definizione di Shakespeare, letto e riletto, tra teatro e cinema, dal fiore dei registi anche in produzioni colossali.

E', invece, solo apparentemente semplice la nuova lettura che offrono questi tre ragazzi della porta accanto, due veneti (Anna De Franceschi e

Romeo e Giulietta l'amore è saltimbanco

regia **Marco Zoppello** con **Anna De Franceschi, Michele Mori e Marco Zoppello** produzione **Stivalaccio Teatro** dove **Teatro di Fontanellato** Giudizio ●●●●●

il «rosso» Marco Zoppello, il più giovane, che firma anche soggetto e regia) e il toscano Michele Mori, della compagnia Stivalaccio Teatro, ospiti l'altra sera al Comunale di Fontanellato. Apparentemente semplice, si diceva, perché lo spettacolo amalgama competenze di scuola, che ai tre evidentemente non mancano. Il dramma c'è e viene rispettato ma all'interno di un copione metateatrale (che cita un altro Shakespeare, quello del «Sogno di una notte di mezza estate») in cui la recita di «Romeo e Giulietta» è la prova di una raffazzonata

compagnia che, due ore più tardi, dovrà proporre lo spettacolo vero e proprio a Enrico III di Valois, di passaggio a Venezia. Teatro e metateatro, ricerca sui linguaggi e sui dialetti, commedia dell'arte (tanta), piena padronanza dei registri tragico e comico, in un gioco delle parti che sa abbattere la «quarta parete» e far diventare il pubblico parte integrante e integrata dello spettacolo. Tantissimi gli applausi e le risate al Teatro di Fontanellato, cui va il merito di formulare proposte lontane dalla banalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R.S.

Musical

Torna in Italia «We Will Rock You»

■ A nove anni di distanza dal debutto, We Will Rock You è pronto a tornare sulle scene italiane con una produzione nuova e completamente originale sia nella regia che nella scenografia e nelle coreografie, nel cast e musicisti. Il tour del musical partirà a ottobre. A dare voce ai più grandi successi dei Queen saranno un nuovo Galileo e una nuova Scaramouche e non solo. Oltre 4600 rappresentazioni, per un totale di 6 milioni di spettatori: questi i numeri del musical ideato dagli stessi Queen, Brian May e Roger Taylor, insieme allo scrittore Ben Elton.

R.S.